Anno 1874. Roma - Lunedì, 16 Novembre Num. 278.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna e spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 2203 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Reale decreto 21 dicembre 1867, num. 4166, per l'ordinamento del Real corpo fanteria di marina;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È assegnato un capo armaiuolo per ciascuno dei battaglioni del Real corpo fanteria marina, e sono soppressi il capo armaiuolo addetto allo stato maggiore del corpo e i due caporali armaiuoli portati dalla tabella num. 1 annessa al Real decreto 21 dicembre 1867, num. 4166.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 2 novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

S. de St-Bon.

Relazione a S. M. *del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza del 5 novembre* 1874:

Sire,

Il fondo stanziato al capitolo n. 7, *Razze equine*, del bilancio per l'esercizio corrente del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio trovasi pressochè esaurito e si manifesta il bisogno di un aumento di lire 38,000 per le cause appresso svolte.

Allorchè si trattò di stabilire la somma da inscriversi nel bilancio 1874, pel titolo suddetto, venne rappresentata la necessità di portare un aumento di lire 100,000 alla somma stanziata nei bilanci degli anni precedenti, in conseguenza dell'accresciuto numero degli stalloni e quindi dell'aumentata forza dei palafrenieri, del considerevole rincaro di tutti i generi di consumo per gli stalloni e per la bassa forza, non che per la circostanza della scadenza degli antichi contratti quinquennali di fornitura di generi, congiunta alla difficoltà di rinnovarli per l'anormale condizione del mercato.

Ma in riguardo alla poco florida condizione della finanza venne nel bilancio del 1874 definitivamente stabilito in lire 60,454 l'aumento di che trattasi, nella presunzione di poter conseguire qualche risparmio eventuale, e nel concetto di limitare l'accrescimento di spesa alla somma corrispondente alla maggiore entrata presunta per tasse di monta.

Ciò non ostante ed a malgrado che da parte dell'Amministrazione non siasi pretermesso ogni cura e provvedimento per contenere nei limiti prestabiliti la spesa di sì importante servizio, i risultati della gestione a tutto luglio u. s. hanno posto in evidenza che per assicurare il servizio medesimo sino alla fine dell'anno fa d'uopo accrescere il relativo fondo di circa lire 38,000.

Vuolsi però aggiungere che se non fu possibile di ottenere che le spese pel servizio delle razze equine non abbiano a superare la somma accordata pel corrente anno, si verificò ben anche un aumento di circa lire 22,000 sulla maggiore entrata presunta per proventi delle tasse di monta, che ridurrebbe in ultima analisi a sole lire 16,000 la maggior spesa necessaria pel surriferito capitolo.

Il riferente è quindi d'avviso che possa il Governo in questa emergenza valersi della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge sulla Contabilità generale dello Stato; epperciò, dietro anche conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. un decreto col quale viene autorizzato il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 38,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 7, *Razze equine*, del bilancio definitivo 1874 pel Ministero di Agricoltura, Industria e commercio.

Il N. 2204 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 6,500,000, inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1874, in conseguenza delle prelevazioni di lire 4,258,345 29 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 2,241,654 71;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste inscritte al capitolo n. 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1874, approvato colla legge 14 giugno 1874, n. 1943 (Serie II), è autorizzata una 22ª prelevazione nella somma di lire trentottomila (L. 38,000) da inscriversi al capitolo n. 7, *Razze equine*, del bilancio medesimo pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

Il Num. DCCCCLII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il testamento 21 luglio 1873 del fu dott. Giovanni Compagnoni, col quale egli lasciò al comune di Lugo la somma di lire 21,280, affinchè siano mantenuti due giovani allo studio delle belle arti;

Vista la domanda del sindaco di Lugo per essere autorizzato ad accettare il legato Compagnoni e perchè tale legato sia eretto in ente morale;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Lugo in data 3 luglio 1874;

Vista la deliberazione del Consiglio di prefettura di Ravenna 1° agosto stesso anno;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato 19 settembre 1874;

Vista la legge 5 giugno 1850, n. 1037;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il comune di Lugo è autorizzato ad accettare il legato fattogli dal dott. Giovanni Compagnoni col testamento 21 luglio 1873 alle condizioni imposte dal testamento stesso.

Art. 2. Il legato suddetto è eretto in ente morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 17 ottobre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

R. Bonghi.

Il Num. DCCCCLIII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il testamento del 4 febbraio 1848 del dott. Giuseppe Cagnola di Milano che fondava premi scientifici;

Visto il decreto del 30 maggio 1851 della Luogotenenza di Lombardia, col quale veniva autorizzata la detta fondazione;

Vista la domanda degli amministratori di essa fondazione;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La fondazione Cagnola di Milano per premi scientifici è eretta in ente morale ed autonomo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 17 ottobre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

R. Bonghi.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto 23 settembre 1874:

Cavallero Gaspare, tenente contabile, in aspettativa per riduzione di corpo (Casale Monferrato), richiamato in effettivo servizio e nominato direttore dei conti nel Distretto di Piacenza.

Con R. decreto 29 settembre 1874:

Fiorio cav. Antonio, capitano contabile (Distretto Vicenza), in aspettativa per sospensione dall'impiego, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto 11 ottobre 1874:

Peglion Placido, tenente contabile, in aspettativa per sospensione dall'impiego (Napoli), ammesso a fruire dell'aumento di lire 100 sul suo attuale stipendio a norma della legge 19 marzo 1874 a far tempo dal 1° luglio 1874.

Con RR. decreti 22 ottobre 1874:

Elia Antonio, capitano di fanteria presso la scuola normale di fanteria, nominato capitano contabile nel corpo contabile militare con anzianità 19 dicembre 1872, continuando come sopra;

De Galateo nobile Francesco, id. 9ª compagnia di sanità (Napoli), id. id., id.;

Cavagnola Giulio, tenente 52° fanteria, id. tenente contabile id. id. 24 luglio 1866;

Muzzone Giovanni, id. 31° id. id. id. id. 21 dicembre 1873, id.;

Filippi Carlo, id. Distr. Cuneo, id. id. id. id., id.;

Sigot Placido, tenente 58° fant., id. id. id. id., id.;

Longoni Giulio, id. 4° cavall., id. id. id., id.;

Almanza Vito, sottotenente Distretto Caserta, id. sottotenente id. id. 17 giugno 1866, id.;

Dellepiane cav. Giacomo, maggiore contabile, direttore magazzino militare Firenze, promosso tenente colonnello, continuando come sopra.

Mola Carlo, capitano contabile, sezione Verona (carabinieri Reali), promosso maggiore contabile, continuando come sopra;

Roselli Enrico, id. id. Firenze (id.), id. id.;

Miranda Raffaele, tenente contabile, Distretto Messina, promosso capitano contabile, continuando nella sua attuale posizione;

Aletta Carlo, id. id. Avellino, id. id.;

Delpozzo-Ardizzi Carlo, id. 12° fanteria, id. id.;

Stampanone Carlo, id. 2° regg. genio, id. id.;

Ottino Pietro, id. Distretto Verona, id. id.;

Dupont Luigi, id. 14° cavalleria, id. id.;

Faccio Giuseppe, id. 33° fanteria, id. id.;

Boario Giacomo, id. Distretto Firenze, id. id.;

Morvillo Pietro, sottotenente contabile Distretto Foggia, promosso tenente contabile, continuando nella sua attuale posizione;

Brusa Nestore, id. 16° cavalleria, id. id.;

Chizzoni Angelo, id. 13° fanteria, id. id.;

Bixio Nicolò, id. 9° cavalleria, id. id.;

Casolati Carlo, id. 18° fanteria, id. id.;

Costa Carlo, id. 51° fanteria, id. id.;

Pavia Mansueto, id. 9° fanteria, id. id.;

Stoppa Paolo, sottotenente contabile ufficio revisione matricole e contabilità dei corpi, id. id.;

Lauzillo Salvatore, id. Distretto Cosenza, id. id.;

De Gubernatis Giulio, id. 21° fanteria, id. id.;

Albricci Alessandro, id. 8° fanteria, id. id.;

Almanza Vito, id. Distretto Caserta, id. id.;

Fea Costanzo, id. ufficio Amministrazione personali militari vari, id. id;

Luzzi Giuseppe, id. 19° fanteria, id. id.;

Ottone Lorenzo, id. Distretto Alessandria, id. id.;

Cavazzone Francesco, id. 8° fanteria, id. id.;

Bianco Giacomo, sottotenente contabile 53° fanteria, id. id.;

Narra Priamo, id. Distretto Udine, id. id;

Cervu Cesare, id. legione allievi (carab. RR.), id. id;

Carozzo Giacomo, id. Scuola normale cavalleria, id. id.;

Fusari Abramo, id. 36° fanteria, id. id.;

Zanella Giacomo, id. Distretto Ravenna, id. id.;

Vittorelli Domenico, id. 50° fanteria, id. id.;

Mantegazza Siro, id. 27° fanteria, id. id;

Ramò Lorenzo, id. Distretto Catanzaro, id. id.;

Allemand Antonio, id. 66° fanteria, id. id.;

Beliocchio Carlo, id. 68° fanteria, id. id.;

Boaglio Luigi, tenente contabile distretto Cuneo, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Per decreti Reali e Ministeriali del 29 agosto 1874:

Mayer cav. Fridolino, intendente di 3ª classe a Salerno, trasferito a Siracusa;

Ferrara cav. Costantino, id. di 4ª classe a Siracusa, id. a Salerno;

Vianti Ferdinando, segretario di 1ª classe nella Intendenza di Napoli, trasferito a Girgenti;

Ceresole Giovanni, applicato alla Direzione generale del Debito Pubblico, abilitato per esame di concorso, nominato segretario di 3ª cl. nell'Intendenza di Grosseto;

Vecchiato Edoardo, disegnatore catastale nella Intendenza di Rovigo, id., id. id. di Reggio Calabria;

Bogani Ferdinando, ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Bergamo, trasferito a Siracusa;

Ascheri Ferdinando, esattore in disponibilità, nominato computista di 1ª classe nell'Intendenza di Torino;

Spizzica Placido, aiuto agente delle imposte dirette, nominato speditore copista di 3ª classe nell'Intendenza di Messina.

Per decreti Ministeriali del 31 agosto 1874:

Boletti Giovanni Battista, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Aquila, trasferito a Massa-Carrara;

Morbidelli dott. Federico, id. di 3ª classe id. di Bologna, id. a Macerata;

Benigni Andrea, computista di 3ª classe id. di Genova, id. a Livorno;

Mainente Giacomo, speditore copista di 3ª classe id. di Trapani, id. a Porto Maurizio.

Per decreti Reali e Ministeriali del 6 settembre 1874:

Meneghetti dott. Etelredo, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Genova, nominato vicesegretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;

Vaccaneo Alessandro, applicato di 3ª classe nella Corte dei conti, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Ruggiero cav. Francesco, caposezione nella Direzione generale del Debito Pubblico, nominato primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Napoli;

Bartoli cav. Giovanni Battista, caposezione nell'ufficio di stralcio della cessata Direzione generale del Debito Pubblico pontificio, id. id. di Roma;

Panario cav. Filippo, ragioniere di 1ª classe id. di Torino, id. id. di Torino;

Guaetta avv. Domenico segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Messina, trasferito a Palermo;

Antonini Michele, sostituto nell'ufficio di stralcio della cessata Direzione generale del Debito Pubblico pontificio, nominato segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Roma;

Corte Carlo, segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Reggio Calabria, trasferito a Novara;

Turletti Felice, ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Torino, abilitato per esame di concorso, nominato segretario di 3ª classe ivi;

Lo Monaco Biagio, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Roma, accettata la dimissione;

Rossi Basilio, computista nell'Intendenza di Ravenna, abilitato per esame di concorso, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza stessa;

Andrich Pietro, abilitato per esame di concorso, id. id. di Ravenna;

Spezia Cesare, id., id. id. di Genova;

Corigliano Carlo, id., id. id di Catanzaro;

Vigo avv. Vincenzo, id., id. id. di Alessandria;

Guarino Giuseppe, id., id. id. di Avellino;

Scotti dott. Cesare, id., id. id. di Novara;

Arduino avv. Casimiro, id., id. id. di Cuneo;

Morone Luigi, id., id. id. di Piacenza;

Nardulli avv. Nicola, id., id. id. di Teramo;

De Brun Alessandro, id., id. id. di Modena;

Vigneri Cesare Antonio, id., id. id. di Foggia;

Bianchi Alberto, id., id. id. di Livorno;

Assisi avv. Francesco, id., id. id. di Aquila;

Giuliani dott. Gustavo, id., id. id. di Macerata;

Vignali Giovanni, id., id. id. di Cremona;

Azzoni Francesco, id., id. id. di Piacenza;

Bruno avv. Adolfo, id., id. id. di Pisa;

Bergamini dott. Paolo, id., id. id. di Ferrara;

Bompadre Adolfo, id., id. id. di Lucca;

Cesarea Giuseppe, id., id. id. di Porto Maurizio;

Bruno Achille, id., id. id. di Potenza;

Della Torre Marco, id., id. id. di Mantova;

Faconti Angelo, id., id. id. di Caltanissetta;

Forni Giovanni, id., id. id. di Chieti;

Venturi Augusto, id., id. id di Siracusa;

Vitale Francesco, id., id. id. di Cagliari;

Buglica Publio, id., id. id. di Sassari;

Vanni Gio. Antonio, id., id. id. di Roma;

Cuminotto Angelo, segretario nella Direzione generale del Debito Pubblico, nominato ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Venezia;

Novi Antonio, ragioniere nel Ministero delle Finanze in disponibilità, id. id di Napoli;

Allasina Benedetto, esattore in disponibilità, id. id. di Bergamo;

Coen Samuele, id., id id di Ascoli;

Andoli Benevento, id., id. di 2ª classe id. di Pavia;

Pedrazzi Vittorio, id., id. id. di Bologna;

Castelli Cesare, ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Aquila, trasferito a Brescia;

Benassi Carlo, id. id. di Girgenti, id. a Verona;

Reggio Lorenzo, id. id. di Ascoli, id. a Padova;

Rota Francesco, id. id. di Cosenza, id. a Caserta;

De Maria Giuseppe, id. id di Foggia, id. a Salerno;

Gatti Guido Giuseppe, esattore in disponibilità, nominato ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Como;

Ruffi Bartolomeo, id., id. id. di Genova;

Beordi Mariano, commesso nell'ufficio di stralcio della cessata Direzione Generale del Debito Pubblico pontificio, id. id. di Roma;

Ceresole Stefano, segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Torino, id. id. di Torino;

Stella Giulio, computista nel Ministero delle Finanze, abilitato per esame di concorso, id. id. di Foggia;

Tourly Giovanni, id. id., id., id. id. di Aquila;

Signorini Oreste, vicesegretario id., id., id. id. di Udine;

Granata Salvatore, computista nell'Intendenza di Caserta, id., id. id. di Lecce;

De Meglio Efisio, id. id. di Cagliari, id., id. id. di Cosenza;

Simeoni Giovanni Maria, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Chieti, trasferito a Vicenza;

Della Rocca Ferdinando, applicato nella Direzione Generale del Debito Pubblico, nominato computista di 1ª classe nell'Intendenza di Napoli;

Gebbia Salvatore, id. id., id. id. di Palermo;

Mancini Alfonso, id. id., id. di 2ª classe id. di Napoli;

Pizzetti Luigi, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Ascoli, trasferito a Parma;

Fresia Giovanni, applicato nella Direzione Generale del Debito Pubblico, nominato computista di 3ª classe nell'Intendenza di Torino;

Boldrini Edoardo, id. id., id. id. di Venezia;

Poggi Achille, alunno nell'ufficio di stralcio della cessata Direzione Generale del Debito Pubblico pontificio, id. id. di Roma;

Muratore Pier Giacinto, speditore copista di 1ª classe nell'Intendenza di Cuneo, trasferito a Torino;

Rosati Alfonso, applicato nella Direzione Generale del Debito Pubblico, nominato speditore copista di 3ª classe nell'Intendenza di Napoli.

Per RR. decreti del 13 settembre 1874:

Marinucci Enrico, applicato di 2ª classe nella Direzione generale del Debito Pubblico, nominato vicesegretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze;

Mortara dott. Augusto, sottosegretario nel Ministero del commercio, id. di 2ª classe id.;

Longobardi Domenico, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Napoli, id. id.;

Pizzamano Lorenzo, applicato di 2ª classe nella Direzione generale del Debito Pubblico, promosso alla 1ª classe;

Basso Pasquale, id. di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;

Moretto Ferdinando, id. di 4ª classe id., promosso alla 3ª classe;

Marchesini dott. Tullio, abilitato per esame di concorso, nominato applicato di 4ª classe nella Direzione generale del Debito Pubblico;

Pietrabissa Giuseppe, id., id. id.;

Degioanni Ernesto, id., id. id.;

Cotta Nicola, vicesegretario nel Ministero delle Finanze, abilitato per esame di concorso, nominato segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Messina;

Ambrosini Federico, vicesegretario nell'Intendenza di Pesaro, id. id. id. di Catanzaro;

Balla Francesco, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Lucca, dispensato dallo impiego;

Giaconia Enrico, id. id. di Catania, dichiarato dimissionario;

Busca Gioacchino, ragioniere di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato primo ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di Messina;

Fonio Pietro, ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Perugia, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Origlia avv. Pietro, già segretario nell'Amministrazione della Cassa ecclesiastica, nominato computista di 2ª classe nell'Intendenza di Massa;

Ruggeri Carlo, ufficiale di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato speditore copista di 3ª classe nell'Intendenza di Grosseto;

Franzini ing. Bartolomeo, aggiunto stimatore presso la Giunta del censimento di Lombardia, nominato ingegnere perito catastale di 2ª classe nell'Intendenza di Belluno.

Per decreti Minist. del 14 settembre 1874:

Guarneri Meli Giovacchino, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Potenza, trasferito a Caltanissetta;

Simeone Giovanni, id. id. di Caltanissetta, id. a Salerno;

Brotti Francesco, segretario di 2ª classe id. di Perugia, id. a Pavia;

Galli Augusto, id. id. di Grosseto, id. a Perugia;

Piazzani Francesco, id. id. di Catanzaro, id a Napoli;

Tizzani Giovanni, vicesegretario di 2ª classe id. di Benevento, id. a Pesaro;

Astori Luigi, ragioniere di 2ª classe id. di Teramo, id. a Lecce;

Angeli Domenico, id. id. di Belluno, id. a Rovigo;

Sorge Gaetano, speditore copista di 1ª classe id. di Salerno, id. a Napoli;

Perelli Filippo, id. di 3ª classe id. di Cagliari, id. a Salerno;

Michieli Giovanni, ingegnere perito catastale di 3ª classe id di Belluno, id. a Mantova.

Per RR. decreti del 22 settembre 1874:

Zilocchi dott. Celestino, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Piacenza, nominato vicesegretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;

Golfieri dott. Francesco, id. id. di Modena, id. id.;

Ubaldi dott. Gio. Battista, id. id. di Chieti, id. id.;

Maruti Francesco, id. id. di Lecce, id. id.;

Baseggio dott. Palmiro, id. id. di Novara, id. id.;

Bucciarelli Gio. Battista, revisore di 3ª classe nell'Amministrazione del lotto, nominato ufficiale di 3ª classe, id.;

Tiepolo cav. avv. Giovanni Domenico, sostituto direttore di 3ª classe nell'ufficio del contenzioso finanziario di Firenze, promosso alla 2ª classe;

Mangiarotti dott. Quintilio, id. di 4ª classe id. di Venezia, promosso alla 3ª classe;

Gamberai avv. Galileo, id. id. di Firenze, id.

Molinari avv. Francesco, id. di 5ª classe id. di Torino, promosso alla 4ª classe;

Martini avv. Luigi, id. id. in aspettativa, accettata la dimissione;

Lomonaco avv. Giuseppe, già impiegato nella Amministrazione della Cassa ecclesiastica, nominato sostituto direttore di 5ª classe nell'ufficio del contenzioso finanziario di Firenze;

Pedetti dott. Carlo, sostituto causidico di 2ª classe nell'ufficio del contenzioso finanziario di Milano, id. id. di Firenze;

Benotti avv. Gustavo, applicato di 4ª classe id. di Venezia, promosso alla 3ª classe;

Ferrandi Clemente, id. id. di Firenze, id.;

Scaglione Achille, nominato applicato di 4ª classe nell'ufficio del contenzioso finanziario di Palermo;

Lalatta Costerbosa Aurelio, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Bologna, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreti RR. e Minist. del 25 settembre 1874:

Ragazzi Faustino, vicesegretario nel Ministero delle Finanze, nominato vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Brescia;

Gabitti Ernesto, abilitato per esame di concorso, id. di 3ª classe id. di Ravenna;

Sclatelli Giuseppe, ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Maglione Antonio, ragioniere di 3ª classe nella Intendenza di Lecce, trasferito ad Ancona;

Zanelli Girolamo, computista di 2ª classe nella Intendenza di Sondrio, abilitato per esame di concorso, nominato ragioniere di 3ª classe nella Intendenza di Belluno;

Saragato Girolamo, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Genova, trasferito a Sassari;

Bianco Michele, computista di 1ª cl. in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Genova;

Ricordi Giovanni, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Perugia, accettata la dimissione;

Tosi Carlo, id. id. di Siracusa, trasferito a Siena;

Nuvoli Giovanni, id. id. di Foggia, id. ad Ascoli;

Azzimonti Carlo, già ricevitore del registro, nominato speditore copista di 1ª classe nell'Intendenza di Perugia.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il 20 gennaio 1875 avranno principio gli esami di concorso per sei posti di volontario per le carriere diplomatica, consolare e per quella di concetto presso il Ministero. I volontari per la carriera del Ministero avranno diritto alla promozione a sottosegretari di 3ª classe testochè si facciano delle vacanze.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti dal suddetto decreto, dovranno essere presentate al Ministero per gli Affari Esteri non più tardi del 31 dicembre p. v., trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, addì 1° novembre 1874.

Estratto del decreto Ministeriale
15 *maggio* 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso dei mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1°. Riguardo a quella di cui alla lettera *d*) di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai proprii parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali siano, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000 Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, riflettono:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5 Le lingue straniere, oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

V. il *Programma* di concorso pubblicato nel n. 266 di questa *Gazzetta Ufficiale*.

MINISTERO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Nomina di professore ordinario alla cattedra di scienza delle costruzioni presso il Regio Istituto tecnico superiore di Milano, a norma dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

Veduto il decreto Ministeriale 7 luglio 1868, n. 4469, col quale sono stabilite le norme da seguire nei casi di applicazione dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859 a professori straordinari che domandano di essere nominati ordinari;

Vedute le deliberazioni del Consiglio superiore per la pubblica istruzione, intorno al modo di provvedere alla cattedra di scienza delle costruzioni nel Regio Istituto tecnico superiore di Milano per la quale è proposto il professore straordinario della cattedra stessa;

In esecuzione del paragrafo 2° dell'articolo 3 del precitato decreto 7 luglio 1868,

Si rende noto:

Che dovendosi provvedere alla cattedra di scienza delle costruzioni presso il Regio Istituto tecnico superiore di Milano con applicazione dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859, chiunque creda gli si possa applicare tale articolo di legge, ed aspiri ad essere nominato professore ordinario della cattedra preaccennata, può presentare a questo Ministero la sua dimanda documentata entro il termine di 30 giorni dalla data del presente avviso.

Dato a Roma addì 5 novembre 1874.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO
DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È vacante, e sarà conferito per concorso, un posto di assistente di quarta classe nella Biblioteca universitaria di Pavia, con l'annuo stipendio di lire millecinquecento.

Il concorso sarà per titoli e per esame.

I titoli concerneranno gradi accademici ottenuti, opere pubblicate, servigi prestati e studi fatti di paleografia e bibliografia.

L'esame sarà orale e in iscritto.

L'esame orale avrà per oggetto la storia e geografia delle antichità con particolare riguardo alla storia e geografia d'Italia; la storia e geografia generale del medio evo, la storia generale dell'evo moderno, la storia letteraria, specialmente d'Italia; la filologia classica e la grammatica comparata; la bibliologia, la paleografia e la diplomatica.

L'esame in iscritto verserà sulle lingue latina e greca, sulla italiana e sulla francese.

Chi vuol concorrere a quel posto dovrà mandare al Ministero dell'Istruzione Pubblica, entro il mese di novembre p. v., la sua domanda in carta bollata da una lira e i suoi titoli.

Roma, a dì 3 ottobre 1874.

Pel Direttore Capo della 2ª Divisione
G. Pouchain.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè numeri 210286, 264732 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente ai numeri 27346, 81792 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 380 complessive (una di lire 375, l'altra di lire 5) al nome di:

1° Chiarolanza Alfonso ed Amalia fu Antonio, minori, sotto l'amministrazione della madre Grazia di Simone;

2° Chiarolanza Alfonso ed Amalia fu Antonio amministrati come al n. 1, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Chiarolanza Maria Alfonsa Filomena ed Amalia Nunzia Vincenza fu Antonio sotto l'amministrazione della madre Grazia de Simone vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 31 ottobre 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 cioè: n. 212780 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 29840 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 225 al nome di Balzano Antonio, fu Casimiro, domiciliato in Napoli;

N. 212779 di Firenze / 29839 di Napoli per L. 2800 intestato Balzamo Antonio ut sopra;

N. 283514 di Firenze / 100574 di Napoli per L. 190 id. id. id. id.;

N. 284288 di Firenze / 101348 di Napoli per L. 485 id. id. id. id.,

sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Balsamo Antonio, fu Casimiro, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 5 novembre 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 256915 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al numero 73975 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 45 al nome di Durante Luisa e Maria fu Luigi, minori sotto l'amministrazione del loro tutore Salvatore Evangelista, domiciliate in Napoli è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Durante Giuseppa e Maria Giuseppa, fu Luigi, minorenni, sotto l'amministrazione del loro tutore Salvatore Evangelista, domiciliate in Napoli, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, 12 novembre 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In conformità al disposto dell'articolo 75 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5943, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento del sottodescritto mandato, ove non siano state fatte opposizioni, un mese dopo la pubblicazione del presente ne sarà rilasciato il relativo duplicato, e resterà di nessun valore il precedente titolo.

Mandato n. 2621 emesso il 10 dicembre 1870, per lire 603 62, a favore di D'Andrea Angelica, in restituzione del deposito rappresentato dalla polizza n. 168 della cessata Cassa dei depositi e prestiti di Napoli (pagabile dalla Tesoreria di Salerno, ed esigibile in Sala Consilina).

Firenze, 5 novembre 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
Frascaroli.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In conformità al prescritto dagli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano state presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 7494 emessa il 19 giugno 1871 da questa Amministrazione rappresentante il deposito della rendita di lire 155 fatto da Zuzzi Enrico di Codroipo, a titolo di cauzione per l'esercizio di notariato.

Firenze, 29 ottobre 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
Frascaroli.

Per il Direttore Generale
Cerresole.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

In data del dì 12 corrente il *Corriere Mercantile* di Genova scrive:

Il nostro egregio concittadino Luigi Maria D'Albertis è partito ier l'altro da Napoli, pel suo secondo viaggio di esplorazione nella Nuova Guinea. In questa occasione egli ha mandato al barone Podestà il telegramma seguente:

« Napoli, 10 novembre, ore 9 20.

« *Barone Podestà*,

« Salutando l'Italia, mando un cordiale saluto a voi e a Genova.

« D'Albertis ».

Genova segue coi voti il suo egregio concittadino, augurandogli fortuna e ripromettendosi da lui larga copia di utili osservazioni e di materiali scientifici.

Il signor D'Albertis rimarrà in quelle lontane regioni due o tre anni. Lo accompagna un altro giovine nostro concittadino, il signor Riccardo Tommasinelli. A lui pure i nostri saluti ed augurii.

— Il *Corriere di Milano* del 14 scrive che il signor Angelo Ligari da Sondrio ha donato alla Biblioteca Ambrosiana una bella scelta di quadri che, dipinti da' suoi antenati, ne tracciano la storia artistica. Tre sono lavoro di Pietro Ligari, valente e fecondo pittore, morto nel 1752, gli altri due sono di Cesare e Vittoria, degni figli del precedente A queste pitture il donatore aggiunse due suoi lavori, che lo mostrano vero nipote di artisti così distinti; l'uno è bella copia di un grandioso quadro di Pietro suddetto, e l'altro è un gustosissimo studio dal vero. La Direzione della Biblioteca ringrazia il generoso donatore, lieta di possedere una raccolta che rappresenta degnamente la lunga successione di valenti pittori nella famiglia Ligari.

— Telegrafano da Madrid il 9 ai giornali di Parigi che, il Municipio di Siviglia offre una ricompensa di 50,000 franchi a chi gli farà ritrovare il *Sant'Antonio* di Murillo, celebre quadro che fu testè involato dalla cattedrale di quella città.

— Per farsi un'idea del come sia micidiale il clima della Costa d'Oro, basterà il sapere, scrive il *Journal des Débats*, che dei pochi ufficiali che servirono sotto gli ordini di sir Garnett Wolseley nella guerra contro gli Ascianti, 42 morirono, vale a dire: 6 in seguito a ferite riportate combattendo, e 36 di febbri miasmatiche.

— Scrivono da Bombay il 20 ottobre all'*Osservatore Triestino* che un telegramma da Calcutta reca la dolorosa notizia che quella citta fu colpita da un terribile temporale, e che un ciclone passò sopra la baia. Mancano però i dettagli. La strada fra Caragola e Darjiling è interrotta perchè le acque distrussero 3 ponti. La raccolta del cotone nelle provincie centrali è stata danneggiata in certi luoghi dalle pioggie. Durante il mese di agosto furono esportati dal Burmah inglese 13,102 maund di cotone, valutati a r. 1,79,444.

— Sullo spaventevole tifone di Hong-Kong scrivono da quella città il 25 settembre all'*Univers*:

Il tifone ha fatto da 60 a 80 milioni di danni; diciotto navi sono andate a picco nella rada; di queste quattro erano battelli a vapore; un bastimento spagnuolo si è perduto corpo e beni a pochi metri dalla riva.

La città di Macao è distrutta; i Cinesi hanno profittato del cattivo tempo per dar fuoco alla città.

DIARIO

Fu già annunziato che il Reichstag germanico ha, nella seduta del 10 novembre, approvato definitivamente il progetto di legge relativo all'introduzione del nuovo sistema monetario nell'Alsazia-Lorena. Tuttavia il governo riconobbe certi inconvenienti di questa legge, i quali gli erano stati segnalati nella discussione, e dichiarò che provvisoriamente tollererebbe nelle provincie annesse la circolazione del franco francese, ma che invierebbe sollecitamente una sufficiente quantità di moneta divisionaria dell'impero per surrogare la moneta francese, che si trova ancora in circolazione.

La *Provinzial Korrespondenz* di Berlino ha già ripetutamente reso omaggio alla leale condotta del governo francese ne' suoi rapporti colla Germania. Nel suo foglio dell'11 novembre essa riconobbe nel modo più esplicito la sincerità colla quale la Francia ha adempiuto i suoi obblighi relativamente alla indennità, la cui liquidazione, irta di difficoltà, e di un lavoro colossale, non diede luogo alla menoma contestazione. Ora, a proposito della questione dei nuovi confini diocesani, il giornale berlinese afferma che il governo francese, durante tutto il tempo delle trattative, si adoperò con ogni sforzo e colla più leale benevolenza per contribuire alla rimozione degli ostacoli che naturalmente si affacciavano.

Lo stesso giornale dice che la Russia ha testè invitato le potenze, che presero parte alla Conferenza di Brusselle, a dichiarare definitivamente la loro adesione ai vari punti discussi. Fatta questa dichiarazione la Russia farà altre pratiche a fine di conchiudere una convenzione formale. Il giornale è convinto che le potenze si faranno premura di aiutare la Russia a conseguire l'elevato intento al quale essa mira.

I giornali austriaci annunziano che l'imperatore e l'imperatrice d'Austria-Ungheria, che si erano recati alle caccie di Pardubiz, in Boemia, furono in tutti i luoghi accolti con entusiasmo dalle popolazioni. Le caccie non si fecero, essendo giunte cattive notizie sulla salute dell'arciduca Carlo Ferdinando, al quale venne amministrata l'estrema unzione.

La corrispondenza *Havas* annunzia che lo ambasciatore della Sublime Porta a Parigi ha comunicato ufficialmente al duca Decazes la risposta della Porta ottomana alla domanda formata dall'Austria, dalla Germania e dalla Russia all'uopo di riconoscere nel governo dei Principati Danubiani il diritto di conchiudere convenzioni commerciali.

Il ministro francese degli affari esteri non fece ancora alcuna risposta a questa comunicazione; egli farà quanto prima una risposta verbale all'ambasciatore ottomano a Parigi.

Il *Journal Officiel* pubblicò il decreto concernente le nomine amministrative, che erano già state annunziate anticipatamente parecchi giorni prima. Il marchese di Villeneuve-Bargemont, prefetto delle Alpi Marittime, fu messo in disponibilità dietro sua domanda. Gli succede il signor Decrais, traslocato dalla prefettura di Indre-et-Loire.

In seguito di tumulti avvenuti nella Facoltà di medicina di Parigi alle lezioni del professore Chauffard, il decano della Facoltà suddetta pubblicò il seguente avviso, in data del 10 novembre: « Alcune dimostrazioni tumultuose hanno impedito ieri il corso del dottore Chauffard. La Facoltà non può tollerare questo disordine e furono prese disposizioni per prevenirne la rinnovazione.

« Mercoledì prossimo gli studenti del 4° anno saranno i soli ammessi, sulla esibizione delle loro carte, al corso di patologia generale. Questo corso si farà nel piccolo anfiteatro ».

La Commissione permanente dell'Assemblea Nazionale tenne a Versailles la sua ultima seduta nel giorno 12 novembre. Tre questioni fornirono argomento di una discussione assai animata tra il ministero e i delegati dell'opposizione. Il signor Feray chiese spiegazioni al ministro dei lavori pubblici relativamente a un nuovo aumento delle spese accessorie di trasporto sulle linee ferroviarie. Dalla risposta del ministro, signor Caillaux, rilevasi che l'aumento delle tariffe accessorie, qualora venisse autorizzato, non avrà effetto se non cominciando dall'anno 1875, Del resto, la questione non è ancora decisa, e nulla si farà senza il consenso dell'Assemblea Nazionale e della Commissione centrale delle strade ferrate, la quale non ha preso ancora veruna determinazione.

L'altra questione fu posta dal signor Ernesto Picard, e concerne le prossime elezioni municipali. In massima la legge 7 luglio 1874 stabilisce che le elezioni municipali debbano essere fatte per sezioni e non a scrutinio di lista, e che le liste verranno compilate per sezioni. Ora accade che il tempo manca alla compilazione di esse liste. In difetto di liste speciali, i Consigli generali si avvisarono di ridurre a sezioni le liste generali, seguendo un ordine di procedimento assolutamente contrario alla prescrizione della legge. Il signor Ernesto Picard protestò contro questa infrazione. Il ministro dell'interno, generale di Chabaud La Tour, giustificò l'operato dei Consigli allegando la necessità di rinnovare i Consigli municipali il 1° gennaio 1875 al più tardi, ai termini della legge del mese di marzo di quest'anno.

Vi furono poscia interpellanze sopra certe disposizioni rigorose alle quali vennero assoggettati alcuni giornali. Il ministro dell'interno rispose che il governo è rimasto entro i confini della legalità.

L'Assemblea federale svizzera ha discusso in questi giorni le sue leggi organiche, le quali sono i corollari della Costituzione riformata. Nella seduta del dì 11 novembre il Consiglio degli Stati approvò, con una grande maggioranza, la legge sul matrimonio civile obbligatorio, il quale per lo avvenire è una istituzione federale; e l'articolo 23 della legge, il quale concerne appunto l'istituzione del matrimonio, è posto sotto la tutela della Confederazione. Ora le Camere federali chiusero la loro sessione autunnale, per riunirsi al 7 del prossimo dicembre.

L'esito finale della lotta impegnata attorno ad Irun fu quale si prevedeva. I carlisti, dopo di avere resistito durante una giornata alle forze combinate dei generali Loma e Laserna, hanno dovuto retrocedere; levarono l'assedio di Irun e si ritirarono nella Navarra. Questo fatto probabilmente agevolerà le operazioni di Moriones, relativamente al vettovagliamento di Pamplona.

Senato del Regno

Sono pregati i signori senatori a voler intervenire alla riunione che avrà luogo domenica 22 di questo mese alle ore 3 pom. nel palazzo Madama per procedere al sorteggio della Deputazione incaricata di ricevere S. M. ed i RR. Principi alla solenne funzione di apertura del Parlamento.

Roma, addì 16 novembre 1874.

I senatori questori:
T. Spinola — A. Chiavarina.

ELEZIONI POLITICHE
del 15 novembre 1874

Votazioni di ballottaggio

Riescirono eletti a deputati:

Roma (1° Coll.) — Garibaldi con voti 509.
Roma (2° Coll.) — Alatri cav. Samuele con voti 633.
Roma (3° Coll.) — Baccelli prof. Guido con voti 545
Roma (4° Coll.) — Luciani Giuseppe voti 370.
Roma (5° Coll.) — Garibaldi con voti 193.
Napoli (1° Coll.) — Englen avv. Mariano con voti 564.
Napoli (2° Coll.) — Di Castagneto, principe, con voti 424.
Napoli (3° Coll.) — Castellano con voti 634.
Napoli (5° Coll.) — De Zerbi Rocco voti 431.
Napoli (6° Coll.) — Ranieri prof. Antonio con voti 576.
Napoli (8° Coll.) — Carrelli Carlo con voti 484.
Napoli (10° Coll.) — Consiglio Davide con voti 246.
Napoli (11° Coll.) — Coliberti Giuseppe con voti 295.
Napoli (12° Coll.) — Fusco Salvatore voti 315.
Milano (1° Coll.) — Fano avv. Enrico con voti 826.
Milano (2° Coll.) — Tenca dott. Carlo con voti 659.
Milano (3° Coll.) — Correnti comm. Cesare 410.
Milano (4° Coll.) — Taverna conte Rinaldo con voti 441.
Milano (5° Coll.) — Mosca avv. Antonio con voti 568.
Firenze (1° Coll.) — Peruzzi comm. Ubaldino con voti 584.
Firenze (2° Coll.) — Ricasoli barone Bettino con voti 361.
Firenze (3° Coll.) — Mantellini avv. Giuseppe con voti 384.
Firenze (4° Coll.) — Mari comm. Adriano con voti 294.
Livorno (1° Coll.) — Bastogi conte Pietro con voti 649.
Livorno (2° Coll.) — Malenchini colonnello Vincenzo con voti 417.
Genova (1° Coll.) — Negrotto marchese Lazzaro con voti 455.
Genova (2° Coll.) — Podestà barone Andrea con voti 461.
Genova (3° Coll.) — De Amezaga cap. Carlo con voti 554.
Torino (3° Coll.) — Nervo ing. Luigi voti 519.
Torino (4° Coll.) — Rignon conte Felice voti 360.
Venezia (1° Coll.) — Maldini cav. Galeazzo con voti 604.
Venezia (2° Coll.) — Varè avv. G. B. voti 390.
Venezia (3° Coll.) — Minich comm. R. voti 406.
Verona (1° Coll.) — Messedaglia cav. Angelo con voti 258.
Verona (2° Coll.) — Bertani cav. Giovanni con voti 220.
Bologna (1° Coll.) — Minghetti comm. Marco con voti 597.
Bologna (2° Coll.) — Tacconi cav. Gaetano con voti 357.
Ferrara (1° Coll.) — Carcassi avv. Giuseppe con voti 576.
Ferrara (2° Coll.) — Gattelli dott. Giovanni con voti 212.
Messina (1° Coll.) — La Spada Paolo voti 487.
Messina (2° Coll.) — Tamajo Giorgio voti 438.
Catania (1° Coll.) — Longo comm. Camillo con voti 528.
Perugia (1° Coll.) — Monti ingegnere Coriolano con voti 300.
Forlì — Conte Guarini con voti 372.
Recanati — Conte Mazzagalli con voti 183.
Città di Castello — Dina Giacomo con voti 260.
Leno — Legnazzi avv. Alessandro con voti 296.
Terni — Massarucci con voti 357.
Verres — Col. Morra Roberto con voti 145.
Zogno — Cucchi.
Thiene — Emilio Broglio con voti 228.
Bardolino — Righi con voti 188.
Padova (1° Coll.) — Avv. Piccoli Francesco con voti 860.
Verolanuova — Gorio Carlo con voti 388.
Nizza Monferrato — San Marzano con voti 652.
Saluzzo — Saluzzo di Monterosso con voti 374.
Empoli — Biancheri comm. Giuseppe.
Pesaro — D'Ancona Sansone con voti 282.
Udine — Bucchia Gustavo con voti 593.
Pisa — Barsanti avv. Olinto.
Lugo — Buonvicini con voti 274.
Minervino Murge — De Luca Francesco con voti 447.
Cesena — Nori Giovanni Battista.
Bergamo — Cedrelli con voti 634.
Macerata — Gaola Antinori con voti 297.
Montevarchi — Nobili Nicolò con voti 379.
Cremona — Macchi Mauro con voti 447.
Brescia — Salvadego conte Giuseppe voti 686.
Vicenza — Lioy Paolo con voti 556.
Cividale — Pontoni con voti 174.
Ancona — Guerrini Giuseppe con voti 487.
Velletri — Teano con voti 335.
Arezzo — Fossombroni conte Enrico voti 312.
Prato — Mazzoni con voti 401.
Manfredonia — Tondi con voti 376.
Budrio — Sacchetti con voti 161.
Monopoli — Miani con voti 419.
Lendinara — Casalini comm. Alessandro con voti 291.
Torre Annunziata — Morrone Mauro voti 538.
Lucca — Massei avv. Carlo con voti 551.
Cuneo — Caranti comm. Biagio con voti 530.
Faenza — Pasi, generale, con voti 385.
Capannori — Gambarini con voti 194.
Codogno — Grossi comm. Augusto con voti 255.
Monza — Mantegazza prof. con voti 250.
Frosinone — Indelli con voti 180.
Cortona — Tommasi Crudeli con voti 360.
Camerino — Mariotti con voti 302.
Tolentino — Marchetti.
S. Severino (Marche) — Fiorentino voti 235.
Matera — Lo Monaco con voti 476.
Fermo — Gigliucci con voti 227.
Sorrento — Orlandi Giuseppe con voti 420.
Piacenza — Gerra comm. Luigi con voti 498.
Vico Pisano — Morosoli con voti 337.
Castiglione delle Stiviere — Melegari voti 271.
Pietrasanta — Toscanelli Giuseppe voti 464.
Cittadella — Cittadella conte Gino con voti 275.
Caprino — Piccinelli Ercole con voti 298.
Pinerolo — Di Collobiano con voti 568.
Savigliano — Perrone di S. Martino voti 572.
Castel S. Giovanni — Veroggio con voti 290.
Brindisi — Brunetti G. con voti 416.
Albenga — D'Aste con voti 891.
Lecce — Panzera A. con voti 668.
Lodi — Biancardi ing. Dionigio con voti 406.
Cojazzo — Ungaro con voti 409.
Vigone — Oytana con voti 489.
Feltre — Alvisi con voti 221.
Colle Val d'Elsa — Barazzuoli con voti 329.
Soresina — Genala avv. Francesco con voti 475.
Domodossola — Gentinetta cav. Giovanni con voti 252.
Gallipoli — Mazzarella Bonaventura voti 513.
Fossano — Michelini conte G. B. con voti 632.
Volterra — Maffei cav. Nicola con voti 492.
Brivio — Conte Della Somaglia con voti 313.
Desio — Arese conte Marco con voti 256.
Siena — Mocenni col. Stanislao con voti 499.
Montalcino — Busacca comm. con voti 260.
Pallanza — Franzi cav. Giuseppe con voti 457.
Afregola — Guerra con voti 323.
Aosta — Frescot con voti 314.
Cagliari — Roberti, marchese.
Chieri — Sambuy con voti 686.
Carmagnola — Morra Roberto con voti 649.
Recco — Rossi con voti 448.
Chiavari — Castagnola con voti 485.
Campi Bisenzio — Alli-Maccarani con voti 350.
Pescia — Brunetti avv. Eug. con voti 461.
Lecco — Villa Pernice con voti 343.
Castelnuovo di Garfagnana — Chiari voti 228.
Vigevano — Bretti con voti 759.
Scansano — Tonarelli.
Biella — La Marmora con voti 343.
Pavia — Cairoli con voti 539.
Casale Monferrato — Mellana Filippo voti 429.
Penne — Aliprandi cav. Diego con voti 258.
Todi — Leoni Lorenzo con voti 276.
Jesi — Cav. Ceruti con voti 334.
Corteolona — Cavallotti con voti 320.
Gorgonzola — Robecchi.
Borghetto Lodigiano — Mantovani con voti 382.
Portogruaro — Pecile con voti 300.
Isola della Scala — Arrigozzi cav. Luigi con voti 427.
Airola — Picone cav. Francesco, con voti 462.
Trescorre — Conte Alessandro Suardo voti 384.
Treviglio — Ruggeri con voti 362.
San Daniele — Seismit-Doda con voti 259.
San Casciano — Degli Alessandri con voti 243.
Lonato — Marcello Cherubini con voti 376.
Melegnano — Secondi dott. Gio con voti 431.
Valdagno — Fincati con voti 463.
Susa — Rey con voti 318
Vimercate — Viarana nob Luigi con voti 162.
Sant'Angelo dei Lombardi — Capone.
Treviso — Giacomelli cav. Angelo con voti 391.
Montebelluna — Tolomei avv. con voti 164.
Pescarolo — Pallavicino march. Uberto voti 251.
Pizzighettone — Camperio Manfredo voti 210.
Salò — Bettoni conte Lodovico con voti 428.
S. Benedetto del Tronto — Cantalamessa avvocato con voti 229.
Gonzaga — Ghinosi Andrea con voti 206.
Mantova — Guerrieri-Gonzaga Anselmo con voti 520.
Poggio Mirteto — Amedei con voti 301.
Acerra — Spinelli Vincenzo con voti 428.
Badia di Rovigo — Avv. Bornini con voti 404.
Vittorio — Barone Castelnuovo con voti 264.
Sant'Angelo (*Romagna*) — Conte Rasponi Achille con voti 273.
Ozieri — Sulis con voti 682.
Marostica — Antonibon cav. Pasquale con voti 262.
Rimini — Conte Saffi Aurelio con voti 239.
Montefiascone — Poschini con voti 196.
Albano — Duca Sforza Cesarini con voti 361.
Ostiglia — Ghinosi con voti 286.
Parma (1° Coll.) — Comm. Gerra con voti 237.
Petralia Soprana — Di Pesa Antonino con voti 452.
Modena (2° Coll.) — Avv. Malatesta.
Ciriè — Colombini con voti 647.
Chiaravalle — Fazzari Achille con voti 476.
S. Giovanni in Persiceto — Sacchetti voti 144.
Riccia — Sipio con voti 385.
Dojano — Tiberio con voti 247.
Vergato — Silvani con voti 99.
Carpi — Gandolfi con voti 287.
Pavullo — Portolucci.
Modena (1° Coll.) — Fabrizi con voti 6:6.
Mirandola — Ronchey-Amos con voti 280.
Cagli — Mattei conte Giacomo con voti 229.
Asola — Frizzi con voti 413.
Bologna (3° Coll.) — Zanolini con voti 306.
Parma (2° Coll.) — Cocconi con voti 450.
Cairo Montenotte — Bigliati.
Casalmaggiore — Conte Arese con voti 251.
Villadeati — Martinotti dottor Giuseppe con voti 698.

RETTIFICAZIONI

(1° scrutinio).

Pieve di Cadore — Manfrin eletto con voti 283.
Belluno — Do Manzoni eletto con voti 389.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 24 novembre 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 103 nel comune di Volterra, provincia di Pisa, coll'aggio lordo medio annuale di lire 3388 83.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 4 novembre 1874.

Il Direttore Compartimentale
E. Pessuti.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 novembre 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 101 nel comune di Taranto, provincia di Lecce, coll'aggio lordo medio annuale di L. 3210.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 7 novembre 1874.

Il Direttore Compartimentale
G. Marinuzzi.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Borsa di Firenze — 14 *novembre*.

Rendita italiana 5 0[0	72 —	nominale
Napoleoni d'oro	22 27	contanti
Londra 3 mesi	27 60	»
Francia, a vista	110 90	»
Prestito Nazionale	61 50	nominale
Azione Tabacchi	780 —	»
Azioni della Banca Naz. (nuove)	1660 ?	fine mese
Ferrovie Meridionali	341 1[2	»
Obbligazioni Meridionali	214 —	nominale
Banca Toscana	1460 —	»
Credito Mobiliare	673 1[2?	fine mese
Banca Italo-Germanica	240 —	nominale
Banca Generale	—	

Borsa di Parigi — 14 *novembre*.

	13	14
Rendita francese 3 0[0	61 55	61 62
Id. id. 5 0[0	98 32	98 37
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	67 25	66 90
Id. id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	305 —	303 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. Emanuele (1863)	196 50	193 —
Ferrovie Romane	77 50	80 —
Obbligazioni Romane	194 —	251 —
Obbligaz. Lombarde god. luglio 1874	251 —	192 50
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 12 1[2	25 12 1[2
Cambio sull'Italia	9 7[8	9 7[8
Consolidati inglesi	93 3[8	93 3[8

Borsa di Vienna — 14 *novembre*.

	13	14
Mobiliare	236 —	234 —
Lombarde	186 —	184 —
Banca Anglo-Austriaca	148 50	145 75
Austriache	302 30	301 —
Banca Nazionale	991 —	986 —
Napoleoni d'oro	8 87 1[2	8 88 1[2
Argento	104 75	104 60
Cambio su Parigi	43 85	43 95
Cambio su Londra	110 30	110 35
Rendita austriaca	74 45	74 55
Rendita austriaca in carta	70 15	70 05
Union-Bank	126 —	123 10

Borsa di Berlino — 14 *novembre*.

	13	14
Austriache	183 1[8	182 3[4
Lombarde	82 3[4	82 1[2
Mobiliare	141 1[2	140 1[4
Rendita italiana	66 1[2	66 1[4
Rendita turca	44 1[4	— —

Borsa di Londra — 14 *novembre*.

Consolidato inglese	93 3[8	— —
Rendita italiana	66 3[4	— —
Turco	44 1[2	— —
Spagnuolo	18 1[2	— —
Egiziano (1873)	74 7[8	— —

ANCONA, 15. — Il *Corriere delle Marche* annunzia che iersera il treno merci, diretto a Bologna, investì presso San Pietro a Castello un treno viaggiatori, pure diretto a Bologna e fermo in causa della neve. Le tre ultime vetture del treno viaggiatori furono sfracellate. Si sono ricoverati a San Pietro 40 feriti, dei quali 4 gravemente, più uno morto, che è il corriere postale. L'infortunio è da attribuirsi alla neve e alla interruzione del filo telegrafico.

MADRID, 13 (ritardato). — Il generale Laserna continua ad inseguire i carlisti, che fuggono verso la Navarra

BAJONA, 14. — Si ha da Hendaye che una parte delle truppe liberali ritorna a Santander senza inseguire i carlisti e che questi hanno rioccupata Lastaola.

PARIGI, 15. — Emilio Girardin, nuovo direttore del giornale *La France*, dichiara che questo giornale non appartiene ad alcun partito, e riassume così il suo programma: Settennato personale fino al 1880; l'Assemblea attuale fino al 1880, ma esclusivamente legislativa; levata dello stato d'assedio; nomina diretta nel marzo 1880 di una Assemblea costituente da parte di tutta la Francia.

BERLINO, 15. — Il tribunale tolse alla polizia la sorveglianza del conte d'Arnim e ne ordinò l'arresto domiciliare, avendo i medici dichiarato che è impossibile di trasportarlo in prigione o all'ospedale.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 14 novembre 1874, ore 16.

Cielo generalmente coperto o piovoso, neve a Camerino. Venti forti o fortissimi di nord nella parte superiore della penisola, di sud nella parte inferiore. Adriatico grosso o agitato tranne a Bari. Tirreno grosso nel golfo di Napoli, agitato altrove. Barometro sceso fino a 7 mm. Mancano notizie di Sicilia e della Calabria inferiore. Nella scorsa notte burrasche con forti venti in varie stazioni. Stamane neve a Trieste, a Vienna, a Firenze. I nostri mari son sempre minacciati da burrasche con for colpi di vento.

Firenze, 15 novembre 1874, ore 16 50.

Mancano notizie d'Austria, Sicilia e Calabria inferiore. Pressioni aumentate da 3 a 7 mm. Cielo coperto, nuvoloso, piovoso a Roma e golfo di Napoli. Mare grosso a Venezia e Rimini e sul canale d'Otranto. Agitato a Taranto, Cagliari e sul golfo di Napoli. Venti forti in varie stazioni Nelle ultime 24 ore venti forti e fortissimi e piogge quasi dappertutto. Neve a Camerino, a Portoferrajo; nel pomerigio ieri uragano con fortissima pioggia mista a neve a Rimini. Sono ancora probabili colpi di vento specialmente sull'Adriatico e basso Mediterraneo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 14 novembre 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	743 0	739 5	743 7	747 8	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO
Termometro esterno (centigrado)	13 2	11 0	11 6	9 8	Massimo = 13 4 C. = 10 7 R.
Umidità relativa	88	97	74	74	Minimo = 8 4 C. = 16 7 R.
Umidità assoluta	9 90	9 54	9 48	6 71	Pioggia in 24 ore 28 mm., 7.
Anemoscopio	S. 8	SO. 11	O. SO. 18	S. 9	Tuoni, lampi e pioggia nella notte e nel mattino, piogge ad intervalli nel giorno e nella sera. — Magneti sturbati.
Stato del cielo	0. piove, lampi	0. piove	8. cumuli	0. piove	Il minimo della pressione barometrica è stato da noi in Roma verso il mezzodì.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 15 novembre 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	751 5	752 4	751 8	752 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	8 5	8 9	8 5	7 2	Termometro
Umidità relativa	77	90	66	85	Massimo = 9 9 C. = 7 9 R.
Umidità assoluta	6 37	7 18	5 50	6 50	Minimo = 6 9 C. = 5 5 R.
Anemoscopio	E. 9	N. NE. 9	E. 13	N. 11	Pioggia in 24 ore 9 mm., 9.
Stato del cielo	0. piove	0. coperto	0. coperto	3. piove, cumuli	Bifilare perturbato, stretto assai il verticale.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 16 novembre 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1° semes. 75	— —	— —	72 —	71 85	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0[0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 74	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto piccoli pezzi	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto stallonato	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. Municipio di Roma	1° gennaio 74	500 —	— —	410 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiaria B.° di S. Spirito	1° ottobre 74	500 —	— —	455 —	451 —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	4° trimes. 74	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	519 —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 74	— —	— —	74 55	74 45	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Rom., Blount	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	73 —
Detto Rothschild	1° giugno 74	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	75 —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 74	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semes. 74	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1075 —
Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 74	500 —	250 —	414 —	413 —	414 —	413 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	»	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	235 —
Banca Industr. e Commerciale	»	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	»	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. dette 6 0[0	1° ottobre 73	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferr. Romane	1° ottobre 65	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. delle Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Merid. 6 per 100 (oro)	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Soc. Anglo-Rom. per l'illuminaz. a gas	2° semes. 74	500 —	500 —	390 —	388 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 74	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	»	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 75	109 70	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 58	27 54	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 29	22 26	— —
Sconto di Banca 5 0[0		— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 2° sem. 1874: 74 17, 20, 22 fine.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.
Il Sindaco: A. PIERI.

NOTIFICAZIONE.
(3a pubblicazione)

Per gli effetti di cui all'art. 78 e seguenti del R. decreto 11 agosto 1870, n. 5784, seguito dal R. decreto e regolamenti per l'Amministrazione del Debito Pubblico, il tribunale di Torino con sua sentenza 30 scorso giugno, stata debitamente registrata ed intimata, dichiarò:

Doversi mandare, come mandò all'Amministrazione del Debito Pubblico di procedere allo svincolo del certificato della rendita di lire settemila (L. 7000), numero centoquarantaduemila ottocentocinquanta (n. 142850) d'ordine, e numero novantatremila trecentoventiquattro (numero 93324) di posizione, in data ventotto luglio milleottocentosettanta, intestato all'eredità del fu Sona Giuseppe geometra in Torino, amministrata dal geometra Matteo Bessone fu Pietro, ed alla divisione e conversione del medesimo certificato, non che dell'altro di lire tremilacinquecento (L. 3500), numero centoquarantatremila duecentoquarantaquattro (n. 143244) d'ordine, e numero novantatremila novecentonovantadue (n. 93992) di posizione, in data diciotto agosto milleottocentosettanta, intestato al cavaliere Luigi Spinelli fu Giovanni, nel modo di cui infra, colla rimessione dei nuovi titoli al cav. Luigi Spinelli:

a) In un certificato della rendita di lire millecinquecentottantacinque (lire 1585) in capo al sig. cav. Luigi Spinelli fu Giovanni, residente in Torino;

b) In altro della rendita di lire trecentosessanta (L. 360) alla prole di Giovanni Barberis fu Diodato, residente in oggi a Vigliano d'Asti;

c) In altro della rendita di lire duecentottanta (L. 280) alla signora Albertina Bessone di Matteo, moglie dell'avvocato Giacinto Devalle, residente a Torino;

d) In altro della rendita di lire quattrocentosessantacinque (L. 465) in capo alla signora Eulalia Bessone di Matteo, nubile, residente in Torino;

e) In altro di lire cinquemilatrecentoquarantacinque (L. 5345) rendita, alla prole nata e nascitura delli Guglielmo e Luisa Gastaldi coniugi Sona, sotto la amministrazione e rappresentanza del detto Guglielmo, già residente a Torino ed ora residente a Roma;

f) In altro di lire venti (L. 20) di rendita, in capo del Giovanni Ostorero fu Stefano, residente a Venezia;

g) E per il residuo dei suddetti due certificati di cui si domanda la conversione, nonchè per le altre lire quattrocento di rendita al portatore, che già si avevano e che col precedente ricorso già furono presentate al Debito Pubblico, e così in complesso per la totale residua rendita di lire duemilaottocentoquarantacinque (L. 2845), manda farsi luogo alla conversione in una iscrizione a favore degli eredi universali del fu geometra Giuseppe Sona.

Spese del giudizio a liquidarsi avanti il giudice Mensile della quarta classe, con quelle della presente a carico dell'eredità.

Così pronunciata la presente dal tribunale civile e correzionale di Torino, addì 30 giugno 1874.

6165 Girio proc. capo.

DECRETO.
(2a pubblicazione)

Il tribunale civile di Cagliari,

Sulla relazione fatta in camera di consiglio dal giudice Salvatore Mura-Moro;

Vista la domanda;

Visto l'atto di morte di Locci Luigi Raffaele carabiniere Reale, nativo di Pauli Pirri, provincia di Cagliari, mandamento di Selargius, redatto dall'uffiziale dello stato civile di Balestrate, provincia e circondario di Palermo, colla data del 13 marzo 1874;

Visto l'atto di notorietà formato dal pretore del detto mandamento di Selargius, dal quale risulta che sono eredi successibili *ab intestato* del detto Locci Luigi Raffaele la di lui madre Anna Bonaria Cordeddu ed i fratelli Giuseppe, Efisio, Giovanni, Raffaele e la sorella Luigia Locci Cordeddu e nessun altro;

Vista la polizza della Cassa centrale dei depositi e prestiti n. 2285 pel deposito di lire 3000 a favore dello stesso carabiniere Locci;

Visti gli articoli 102, 103, 105 e 106 del regolamento approvato con R. decreto dell'8 ottobre 1870, n. 5945, e l'articolo 740 del Codice civile,

Provvede, ordinando che le lire 3000 depositate nella Cassa centrale dei depositi e prestiti, di cui nella polizza numero 2285, ed assegnate per premio di assoldamento al Locci secondo Luigi Raffaele carabiniere Reale, nativo di Pauli Pirri, morto in territorio del comune di Balestrate, siano restituite per un terzo, ossia per lire mille alla di lui madre Anna Bonaria Cordeddu fu Luigi, vedova Locci, e le altre lire duemila ai di lui fratelli e sorella germani Giuseppe, Efisio, Giovanni, Raffaele, Fedele e Luigia Locci Cordeddu fu Salvatore, tutti domiciliati a Pauli Pirri, per essere ripartite fra essi fratelli e sorella in porzioni uguali, ciascuna di lire trecentotrentatrè, centesimi trentatrè e millesimi tre.

Ordina inoltre agli interessati di esaurire le formalità prescritte dagli articoli 111 e seguenti dello stesso regolamento.

Cagliari, 9 ottobre 1874.

E. Fois — Mura-Moro — V. Podda.

6254 F. Todde vicecanc.

TRIBUNALE CIVILE DI MODENA.
(2a pubblicazione)

Sul ricorso presentato nel 26 giugno ultimo scorso da Arnò Vittorio di Modena nell'interesse proprio, e quale mandatario generale del suo congiunto e concittadino cav. Vittorio Codebò al fine che sia sciolto dal vincolo di fidecommesso cui è soggetto un certificato d'iscrizione di rendita datato: Torino, 1° ottobre 1862, num. 6, di provenienza del debito di Modena, di creazione del 8 ottobre 1825, per lire 65 30 in testa del cav. Andrea Codebò del fu Guglielmo, e perchè sia tale rendita, per quanto è possibile, portata per una metà in testa di esso Arnò, e per l'altra metà in testa del suo mandante cav. Vittorio Codebò, e sia per la quota non divisibile, distratta a termini di legge, e ne sia ripartito il prodotto in eguali porzioni fra esso Arnò stesso e l'ora detto cav. Codebò;

Sentita la relazione del giudice delegato,

(*Omissis*)

Il tribunale predetto previa dichiarazione che stante le disposizioni abolitive dei fidecommessi, primogeniture e maggioraschi portate dal decreto 9 novembre 1859 del dittatore delle provincie modenesi e parmensi, è cessato il vincolo di fidecommesso cui era soggetta la suindicata rendita di lire 65 30, intestata al cav. Andrea Codebò del fu Guglielmo di Modena, e la metà della rendita stessa appartiene al cav. Vittorio Codebò del fu Guglielmo pure di Modena.

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a portare, per quanto è possibile, la detta rendita per una metà in testa del detto cav. Vittorio Codebò quale comproprietario della medesima coll'intestato cav. Andrea Codebò, e per l'altra metà in testa di Vittorio Arnò del fu Capitano Francesco di Modena quale subingredito nelle ragioni della Angelica Cerini, erede universale dello stesso intestato cav. Codebò, e a rilasciare i relativi certificati ai nuovi intestati.

Ordina poi che la parte della rendita in discorso che non può essere divisa per non essere suscettiva d'iscrizione, sia venduta e ne sia ripartito il prodotto ai due comproprietarii a termini dell'articolo 91 del succitato regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Così deciso in camera di consiglio.

Modena, questo giorno 6 agosto 1874.

Tagliazucchi ff. di presidente — Bellei relatore — L. Rossi — D. Bellei cancelliere.

Per estratto conforme
Dalla cancelleria del tribunale,
Modena, li 12 ottobre 1874.

6269 D. Bergolli vicecanc.

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANZARO

AVVISO D'ASTA per l'appalto di esattorie nella Provincia.

Dovendosi procedere alla aggiudicazione per asta pubblica dell'esercizio delle esattorie per il triennio 1875-1877 ai termini della legge del 20 aprile 1871, numero 192 (serie 2a), si rende noto quanto segue:

I. Nei luoghi, nei giorni e nelle ore designati nella tabella riportata in calce al presente avviso, dinanzi alle competenti Autorità, saranno tenuti gli esperimenti d'asta per il concorso all'esercizio delle esattorie nella tabella stessa indicate.

II. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalla legge del 20 aprile 1871, n° 192, dal regolamento approvato col Regio decreto del 1° ottobre 1871, n° 462 (serie 2a), dal Regio decreto del 7 ottobre 1871, n° 479 (serie 2a), e dai capitoli normali approvati col decreto Ministeriale del 1° ottobre 1871, numero 463 (serie 2a).

L'esattore medesimo ai termini dell'art. 9 dei suddetti capitoli normali non potrà rifiutare di prendere in esazione, coll'aggio che verrà stabilito nel contratto, tutte le quote di imposte dirette di procedenti gestioni, delle quali ai termini della legge la riscossione venisse a riassumersi dall'Amministrazione.

Inoltre l'esattore è obbligato ad osservare i capitoli speciali che per ciascuna esattoria siano stati deliberati.

III. L'aggiudicazione dell'esercizio della esattoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggiore ribasso sull'aggio sul quale verrà aperto l'incanto.

Non sono ammesse offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira.

Non si addiviene all'aggiudicazione se non vi sono offerte almeno di due concorrenti.

IV. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione. Il Comune soltanto quando sia intervenuta l'approvazione del prefetto, sentita la Deputazione provinciale.

V. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'art. 14 della legge 20 aprile 1871, n° 192.

VI. Per essere ammessi all'asta devono i concorrenti a garanzia delle loro offerte aver eseguito il deposito della somma indicata nella unita tabella, somma la quale corrisponde al 2 per 100 dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

VII. Il deposito può essere effettuato in danaro o in rendita pubblica dello Stato al valore di lire 72 35 per ogni 5 lire di rendita desunto dal listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 3 novembre 1874, n° 262.

VIII. I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, devono essere attergati di cessione in bianco con firma autentica da un agente di cambio o da un notaio.

IX. Il deposito deve essere comprovato, mediante presentazione alla Commissione che tiene l'asta, di regolare quietanza della Cassa del comune, di quella della provincia, o della Tesoreria governativa. Chiusa l'asta, i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti, per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

X. Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dallo articolo 1° dei capitoli normali approvati con decreto Ministeriale del 1° ottobre 1871, n° 463 (serie 2a), dovrà presentare nel preciso ammontare sottoindicato la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana ai termini e nei modi stabiliti dall'art. 17 dalla legge del 20 aprile 1871 e dall'art. 19 del regolamento approvato con R. decreto del 1° ottobre stesso anno, n° 462 (serie 2a).

XI. Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare la dichiarazione si fa all'atto della aggiudicazione, o si accetta regolarmente dal deliberatario entro 24 ore, col ritenersi obbligato il dichiarante che fosse e garanti l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge.

XII. Con avviso separato, affisso nella sala ove sarà tenuta l'asta, s'indicherà, secondo che prescrive l'art. 10 del regolamento, se l'asta ha luogo a candela vergine o per offerte segrete.

XIII. Le spese d'asta, del contratto e della cauzione saranno a carico dello aggiudicatario, tenuto conto però che a termini dell'articolo 99 della legge del 20 aprile 1871 sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d'asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione ed i contratti di esattoria.

XIV. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso l'Intendenza di Finanza, l'Agenzia delle imposte dirette e la segreteria comunale nelle ore d'ufficio, la legge, il regolamento, i decreti ed i capitoli normali di sopra citati, non che i capitoli speciali che siano stati deliberati.

N. d'ordine	ESATTORIE che si pongono all'asta	COMUNI compresi nel distretto di ciascuna esattoria	MESE giorno ed ora in cui si apre l'asta	COMUNE e locale in cui si tiene l'asta	Aggio per ogni cento lire di versamenti sul quale l'asta è aperta	Ammontare presunto delle riscossioni annuali	Ammontare della cauzione	Ammontare del deposito da farsi per concorrere all'asta	CONDIZIONI essenziali dei capitoli speciali
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	MILETO	Filandari, Francica, Jonadi, Mileto, Rombiolo, San Calogero, San Costantino.	24 novembre 1874 alle ore 11 antimeridiane	Mileto, sala comunale.	3 per 100	216498 13	34070 »	4330 »	Non vi sono capitoli speciali.

6499 Catanzaro, 8 novembre 1874.

L'Intendente: BANCHETTI.

DELIBERAZIONE.
(2a pubblicazione)

Si fa noto a chiunque di avere il tribunale civile di Napoli emessa addì 19 ottobre 1874 la seguente deliberazione:

" Ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico prosciolga dal vincolo ad ipoteca per casi di evizione in favore della signora Eleonora d'Andrea (purchè non vi esista alcun impedimento fatto dalla stessa) le seguenti partite di rendita;

" a) L'annua rendita di lire settecentoventi, di cui nel certificato del dì 30 luglio 1862, n. 16647 e n. rosso 199587, inscritta in testa a Pinto Luigi fu Carlo, n. 6621 del registro di posizione;

" b) L'annua rendita di lire venticinque, di cui nel certificato del dì 30 luglio 1862, n. 16643 e n. rosso 199583, in testa a Pinto Luigi Maria fu Carlo, numero 6621 del registro di posizione;

" c) La rendita di lire quattro e centesimi 75, compresa fra l'annua rendita di lire cinque, di cui nel certificato del dì 13 dicembre 1862, n. 54534 e n. rosso 237474, in testa allo stesso Pinto Luigi Maria fu Carlo, n. 12677 del registro di posizione;

" d) È la rendita di lire due e centesimi 50, inclusa fra l'annua rendita di lire cinque, di cui nel certificato del dì 13 dicembre 1862, n. 54554 e num. rosso 237494, in testa allo stesso Pinto Luigi fu Carlo, n. 12676 del registro di posizione.

" Dispone inoltre che la Direzione stessa trasferisca ed intesti libere alle ricorrenti germane Pinto tanto le suindicate quattro partite di rendita, che in uno ammontano alla rendita di annue lire settecentocinquantacinque, quanto l'annua rendita di lire dugentocinque, contenuta nel certificato del 30 luglio 1862, n. 16644 e n. rosso 199584, in testa di detto Pinto Luigi Maria fu Carlo, n. 6621 del registro di posizione, e l'altra annua rendita di lire dugentodieci, racchiusa nel certificato del 30 luglio 1862, n. 16648 e n. rosso 199588, in testa a Pinto Luigi fu Carlo, n. 6621 del registro di posizione, formando di tutte le anzidette rendite tre distinti certificati, uno cioè per l'annua rendita di lire quattrocento, che intesterà a Teresa Pinto fu Carlo, un altro per l'annua rendita di lire trecentonovantacinque, che intesterà a Rosa Pinto fu Carlo, ed il terzo anche per l'annua rendita di lire trecentonovantacinque, che intesterà a Carolina Pinto fu Carlo.

" Così deliberato dai signori cav. Giovanni de Monte vicepresidente, Francesco Dragonetti e Francesco Paolo de Gregorio giudici, il 19 ottobre 1874 ".

È ammesso a favore di ognuno che può avervi interesse il diritto di opporsi a detta deliberazione nei modi e tempi di legge.

6256 Giuseppe Bianco proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2a pubblicazione).

Con sentenza 24 agosto 1874 del tribunale civile e correzionale in Parma, sopra istanza di Begani Caterina e marito di lei per autorizzarla Ricci Antonio, residente in Parma, ammessa al gratuito patrocinio per decreto 21 aprile 1873, e rappresentata dal procuratore officioso avv. Emilio Nali, venne dichiarata l'assenza di Begani Pietro, già domiciliato e residente in Palanzano, ed ordinato che un estratto della sentenza medesima sia notificato e pubblicato giusta il disposto dell'art. 23 del Codice civile.

Parma, 8 ottobre 1874.

5968 E. Nali.

DIFFIDA.
(1a pubblicazione)

Si avverte il pubblico che nelli primi di ottobre p. p. venne rubato o smarrito il titolo n. 11739 di rendita italiana al portatore di lire mille annue. 6495

N. 934. DECRETO.
(2a pubblicazione)

Il tribunale civile di Milano, sezione prima ferie, composta dei signori Carizzoni dott. cav. Gaspare presidente, Pogliani dott. Paolo giudice, Bianchi dott. Lodovico giudice,

Udita la relazione del ricorso fatta dal giudice delegato;

Ritenuto che per le risultanze dei prodotti documenti e segnatamente del decreto di aggiudicazione 22 ottobre 1865, n. 8688, della cessata giudicatura del mandamento sesto in luogo è legalmente giustificato che la rendita annua di lire 200 portata dal certificato 27 febbraio 1865, n. 37766, intestato a Sormanni Giuseppe fu Gaetano, di Milano, appartiene a titolo di eredità e per un settimo cadauno ai di lui figli e figlie Ernesta ed all'abbiatico Ercole Sormanni del fu Napoleone, quest'ultimo minorenne, rappresentato dalla sua madre Vicenzina Galbiati,

Autorizza la R. Direzione del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento del suddetto certificato 27 febbraio 1865, n. 37766, intestato a Sormanni Giuseppe fu Gaetano, di Milano, dell'annua rendita di lire 200, in una cartella al portatore per le quote spettanti ai maggiorenni Paola, Angelo, Ercole, Ferdinando, Adelaide ed Ernesta, e la tramutazione in un certificato nominativo da intestarsi al minore Ercole Sormanni del fu Napoleone, per la quota spettante al minorenne medesimo.

Milano, 17 settembre 1874.

Carizzoni presidente.

6283 N. De Pluri vicecanc.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA

AVVISO D'ASTA per secondo incanto.

Stante la seguita diserzione dell'asta tenuta il giorno due andante mese pel secondo e terzo lotto per l'appalto delle somministrazioni de'commestibili e combustibili occorrenti per la casa penale di Noto durante il triennio 1875, 1876 e 1877, a cui riferivasi il precedente avviso del 10 ottobre ultimo, si procederà ad un secondo incanto per l'appalto suddetto in cui sarà deliberato alla estinzione della candela vergine, all'ultimo e migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 25 novembre andante mese si procederà in questo ufficio, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto, o di un suo delegato, allo appalto anzidetto.

I generi da fornirsi sono divisi in due lotti, secondo la quantità e il rispettivo prezzo parziale nella tabella qui in calce segnata.

Le offerte non possono essere inferiori a centesimi venti per ogni cento lire.

Chiunque vorrà presentare offerte deve esibire un certificato di moralità rilasciato dall'Autorità municipale in data non anteriore a mesi sei.

A garanzia dell'asta sarà tenuto inoltre a depositare presso questa prefettura una cauzione provvisoria in contanti od in biglietti aventi corso legale nella somma fissata nella tabella sottosegnata.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo migliore offerente di ciascun lotto, salvo gli effetti dell'ulteriore ribasso del ventesimo che potrà essere presentato nello improrogabile termine di giorni quindici scadibili alle ore 12 meridiane del giorno 9 dicembre p. v.

Il deliberatario definitivo all'atto della stipulazione del contratto dovrà presentare un fidejussore solidario ed un approbatore, notoriamente responsabili e di gradimento all'Autorità che presiede l'asta, o somministrare altrimenti una cauzione corrispondente al sesto dell'ammontare dell'impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei depositi e prestiti.

Se nel termine di giorni otto dalla data della aggiudicazione il deliberatario non si presentasse a stipulare il contratto e non prestasse la cauzione definitiva qui sotto segnata, perderà a termini dell'art. 6 del capitolato il deposito di ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà ad una nuova asta.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, di registro e bollo, e quelle infine per le copie occorrenti del contratto stesso e de'documenti che ne fanno parte integrante, saranno tutte a carico dello appaltatore.

Si avverte finalmente che il capitolato generale e speciale per lo appalto trovasi depositato presso l'ufficio di questa prefettura, dove i concorrenti nelle ore di ufficio potranno prenderne cognizione.

Lotti	GENERI	Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzo d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura: per ogni genere	Ammontare della fornitura: per ogni lotto	CAUZIONE: provvisoria	CAUZIONE: definitiva
1	2	3	4	5	6	7	8
1	Carne di vitello . . . Chil.	»	»	»	48059 33	2402 93	8009 90
	Carne di vaccina . . . . »	»	»	»			
	Carne di bue o manzo . . »	22353 180	2 15	48059 33			
2	Vino rosso . . . . . . Ett.	195 6225	45 00	8803 01	9702 11	485 12	1617 02
	Aceto . . . . »	19 98	45 00	899 10			

Siracusa, 4 novembre 1874.

6498

Per l'Ufficio di Prefettura
Il Segretario Delegato: G. BONADONNA.

BANCA ITALIANA DI COSTRUZIONE
AVENTE SEDE IN GENOVA

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Italiana di Costruzione, nella seduta del giorno 13 novembre 1874, sulla considerazione che un'esposizione particolareggiata dello stato della Banca stessa non possa che riuscire corrispondente agli interessi degli azionisti e di loro gradimento, valendosi della facoltà concessagli dagli articoli 21 e 31 dello statuto sociale, convoca gli azionisti stessi in assemblea per il giorno 9 del p. v. dicembre, ore 2 pomeridiane.

L'assemblea si terrà in Genova nel locale della Banca, via Carlo Felice, palazzo Pallavicini.

Gli azionisti, per essere ammessi a tale assemblea, dovranno compiere alle formalità prescritte dall'art. 27 dello statuto.

Qualora si rendesse necessaria una seconda convocazione, essa avrà luogo otto giorni dopo alla convocazione della prima.

Le materie a trattarsi sono:

1° Relazione particolareggiata dello stato della Società;
2° Nomina di consiglieri d'Amministrazione scaduti.

6507 L'Amministrazione.

BANCA ITALIANA DI COSTRUZIONE
AVENTE SEDE IN GENOVA.

I signori azionisti che, non ostante il trascorso del termine portato dallo statuto sociale, non hanno ancora compiuto tutti i versamenti sulle azioni, sono diffidati ad eseguirli presso la Cassa di Sconto o presso il Banco Commerciale Ligure, prima che scada il giorno 15 del prossimo dicembre.

In difetto, l'Amministrazione dovrà prevalersi del diritto competente, a termini dell'articolo 153 del Codice di commercio, richiamato dall'articolo 16 dello statuto sociale.

6508 L'Amministrazione.

BANCA DELLA SVIZZERA ITALIANA
IN LUGANO

A termine dell'art. 25 degli statuti gli azionisti della Banca della Svizzera Italiana in Lugano vengono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno di lunedì 14 dicembre p. v., alle ore 2 pomeridiane, nel palazzo già ad uso pretorio, piazza della Riforma.

Ordine del Giorno: *Modificazione degli statuti.*

I biglietti d'ammissione verranno consegnati agli azionisti contro deposito delle ricevute provvisorie di uno dei membri del Sindacate sino dal giorno 6 dicembre prossimo venturo:

a **Basilea**, presso il Basler Bankverein;
a **Zurigo**, presso la Società di Credito Svizzero;
a **Milano**, presso il Credito Milanese;
a **Roma**, presso la Banca Generale;
a **Lugano**, presso la Banca della Svizzera Italiana.

Sino dal medesimo giorno il progetto di statuti modificati sarà a disposizione degli azionisti alla sede della Banca.

Lugano, 12 novembre 1874.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: PASQ. LUCCHINI.

6500

BANCA AGRICOLA SARDA

Ai termini dell'articolo 14 degli statuti i signori azionisti sono invitati a versare presso le Casse della Banca nella sua sede di Roma e nelle succursali ed agenzie il sesto decimo, cioè lire cinquanta per ciascuna azione inscritta al loro nome. Il termine utile pel versamento suddetto viene fissato a trenta giorni dalla data della *Gazzetta Ufficiale* che porta la presente pubblicazione.

Roma, il 14 novembre 1874.

6490 La Direzione Generale.

(2a pubblicazione)
DELIBERAZIONE.

Il tribunale di Napoli a' 14 settembre 1874, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Debito Pubblico che l'annua rendita di lire 850, in testa di Leopardi Raffaele fu Nicola, sotto il numero rinnovato 224968, sia intestata agli individui seguenti domiciliati in Napoli, cioè: 1° Lire 105 di rendita a Leopardi Teresa fu Nicola — 2° Altrettanta rendita a Leopardi Stefanina fu Nicola — 3° Altrettanta rendita a Leopardi Giuseppe fu Nicola — 4° Lire 20 di rendita in separati certificati, in testa ai seguenti individui: Leopardi Concetta moglie di Raffaele Vitelli fu Michele — Leopardi Nicola fu Salvatore, Leopardi Antonetta fu Salvatore, e Leopardi Maddalena fu Salvatore — 5° Ordina poi alla detta Direzione che faccia un certificato d'usufrutto della rendita di lire 20 in testa di Anna Maria Trama di Luigi, vedova di Salvatore Leopardi, e la cui proprietà in parti uguali in testa ai signori Concetta, Nicola, Antonetta e Maddalena Leopardi fu Salvatore — 6° Ordina ancora che la detta Direzione intesti le rimanenti lire di rendita 435 a Mariantonia Jaculari fu Giovanni, vedova di Raffaele Leopardi — 7° Ordina alla detta Jaculari di pagare il capitale di lire una e centesimi 25 ad ognuno degl'individui segnati ai numeri 1°, 2°, 3° di questo decreto; e quello di lire 6 25 agl'individui segnati nel numero 4°, al prezzo corrente in Borsa, e destina per tale operazione il Regio agente signor Giuseppe Saraco.

DELIBERAZIONE.

Il tribunale di Santa Maria Capua Vetere nel dì 4 settembre 1874, deliberando in camera di consiglio uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ordina che la rendita di lire 255, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, dipendente dal certificato del 30 settembre 1862, n. 43600, sia tramutata in titoli a latore, e consegnarli al signor Francesco Allocca. Destina l'agente di cambio signor Marrucco per l'alienazione del relativo *bordarò*.

Napoli, 29 ottobre 1874.

L'agente di cambio in Napoli
Giuseppe Saraco.

6271 Cavone S. Efremo nuovo 143.

DELIBERAZIONE.
(2a pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno trasferisca ed intesti i due certificati di rendita di lire cinquecentosettanta ognuno iscritti ai numeri 131852 e 131854 in favore di Pasquale Arabia fu Francesco Saverio, il primo al signor Luigi Arabia fu Pasquale ed il secondo al signor Tommaso Arabia fu Pasquale. — Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice funzionante da presidente, Gaetano Rossi e Giovanni Roberti giudici, il dì 24 aprile 1874.

Nicola Palumbo.

6295 F. Sinconi canc.

INTENDENZA DI FINANZA IN ANCONA

AFFITTO DELL'EX-ARSENALE MARITTIMO DI ANCONA

Avviso d'Asta.

Si rende noto che, caduto deserto il secondo incanto fissatosi nel 3 novembre passato nel giorno primo del prossimo dicembre, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza in Ancona, dinanzi all'Intendente di finanza, si terrà un terzo esperimento d'incanto, col sistema della candela vergine, per l'affitto del seguente stabile, e cioè:

Ex-arsenale marittimo di Ancona per la porzione che trovasi attualmente in possesso del Demanio, descritta nell'articolo 1° del capitolato d'affitto e nell'annesso tipo planimetrico, che rimangono ostensibili presso l'Intendenza di finanza a chi possa avervi interesse.

L'asta sarà aperta sull'annua corrisposta di lire 3000 (tremila) che sono il canone per ognuno dei primi cinque anni dell'affitto, dovendo il canone degli anni successivi essere eguale alla somma risultante dall'aggiudicazione, aumentata di un quinto allo scadere di ogni quinquennio.

L'affitto avrà la durata di anni 30, dal 1° gennaio 1875 al 31 dicembre 1904.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso la Tesoreria provinciale di Ancona la somma di lire 10,000 in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al latore al corso di Borsa, od in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, e quando deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la cauzione stabilita nel quaderno di oneri.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto, ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 20.

Si farà luogo al deliberamento provvisorio quand'anche non vi sia che un solo offerente.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da quello, che andranno a scadere il giorno 16 dicembre 1874, alle ore 11 antimeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte in aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar dovranno il contratto d'affitto, è visibile presso l'ufficio dell'Intendenza di finanza in Ancona dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Ancona, 12 novembre 1874.

6497 *L'Intendente:* RONDANINI.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto l'incanto indicato nell'avviso d'asta del 22 ottobre u. s., si notifica che nel giorno 28 corr. mese alle ore 11 ant., avanti il commissario generale del suddetto dipartimento a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degli incanti sita in prossimità di questo R. Arsenale, si procederà all'incanto pel deliberamento della provvista di

Metri cubi 400 *Legname larice in planzoni per la somma di L.* 46,000.

La consegna in Arsenale dovrà essere fatta in una o più volte, a condizione però, che una metà per ogni categoria del legname a fornirsi dovrà essere consegnato entro quattro mesi a contare dal giorno della significazione al fornitore dell'approvazione del contratto; e l'altra metà entro mesi sei a contare dalla data medesima. Detto legname dovrà essere del Cadore, Tirolo e Corsica, ammettendosi queste provenienze anche se fra loro frammischiate.

Le condizioni generali e particolari d'appalto sono visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle 3 pom. presso il Ministero della Marina, e presso gli uffizi di Commissariato generale dei tre dipartimenti marittimi.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete, e qualunque sarà il numero dei concorrenti, a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi d'asta il ribasso maggiore, ed avrà superato od almeno raggiunto il minimo stabilito nella scheda segreta del Commissariato generale, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno esibire un certificato di eseguito deposito in una delle casse dello Stato della somma di lire 4600, in contanti od in cartelle del Debito Pubblico, il cui valore al corso di Borsa corrisponda alla stessa somma.

Le offerte stesse col relativo certificato di deposito potranno essere presentate anche al Ministero della Marina ed ai Commissariati generali del 1° e 2° dipartimento marittimo, avvertendo però che non sarà tenuto conto delle medesime se non perverranno prima dell'apertura dell'incanto.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni quindici, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberatario dell'appalto depositerà L. 400 per le spese d'incanto, contratto e tassa di registro.

Venezia, li 13 novembre 1874.

Il Sottocommissario di Marina ai Contratti
A. CUZZANITI.

6506

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FONDERIA DI TORINO

N. d'ord. 29. **Avviso di deliberamento d'appalto.**

A termine dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 23 del mese di ottobre u. s. per la provvista di

Lotto unico.

Coke . . . . *Tonnell.* 202, *L.* 18180
Litantrace grasso (maresciallo) . *Tonnell.* 120, *L.* 7800
Litantrace magro . . . . . *Tonnell.* 600, *L.* 39000
} *L.* 64980

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nei cento giorni successivi a datare da quello dell'avviso dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 7 75 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 28 del corrente mese di novembre, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dovrà essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 12 meridiane.

Dato in Torino, addì 13 novembre 1874.

Per la Direzione
Il Segretario: P. CASALIS.

6520

DELIBERAZIONE.
(2a pubblicazione)

Il tribunale di Nicosia con deliberazione del 21 gennaio 1874 autorizza la signora Marianna Mongiej vedova del fu Filippo Casale, amministratrice legittima dei figli minori, ad alienare la rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia di lire quarantacinque, intestata a Casale Filippo fu Silvestre, in data 23 settembre 1863, col certificato di n. 21894.

6299 Stanislao Costantini incaricato.

AVVISO.

Ad istanza del signor Mario Marcangeli tanto come amministratore del moltiplico Canonici Mattei, quanto come procuratore generale di S. E. il signor don Carlo Canonici Mattei rappresentato dal sottoscritto,

Sono stati citati a forma dell'art. 141 i signori Costantino e Niccola Severa d'incognito domicilio e dimora a comparire innanzi l'eccellentissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Roma mercoledì venticinque corrente mese, alle ore undici antimeridiane, per sentire destinare il giorno in cui debba effettuarsi l'incanto e vendita della casa posta in Roma, piazza delle Chiavi d'Oro, numeri 17 al 21, e via di Marforio numeri 26 e 27, a forma di legge, spese riservate.

6488 Vinc. De Felice proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2a pubblicazione)

Il tribunale civile di Arezzo (sezione delle ferie) con decreto del 5 settembre 1874 ha dichiarato che Marianna del fu Pasquale Tofani vedova Rossi è la sola ed unica erede del defunto di lei nipote *ex-frate* Pasquale Tofani, e che perciò a lei sola spetta il conseguire in detta sua qualità la somma di L. it. 3000 rappresentata dalla polizza della Cassa de'depositi e prestiti (Centrale) di Torino, di numero 5361, e di posizione 3672,616; ed ha ordinato alla Cassa medesima di pagare la detta somma ed i relativi interessi alla stessa Marianna Tofani vedova Rossi.

Dal tribunale civile di Arezzo,
Li 29 ottobre 1874.

6317 Paolo Sandrelli canc.

NOTIFICAZIONE.
(1a pubblicazione)

La Corte d'appello di Firenze con suo decreto del 19 settembre 1874, sulla domanda delli signori Giuseppina Pont, residente a Moutiers; Maria Palmira consorte al signor Giuseppe Prospero Monod, residente a Chambéry; Azeglio Ludivina consorte al signor notaio Giacomo Martin, residente a Bourg Saint-Maurice; e Giuseppe e Antonio, residenti a Moutiers; la prima vedova e gli altri figli del notaio Giuseppe Antonio Flandin, quali eredi universali del medesimo, per li motivi ivi espressi emanò il provvedimento del tenore seguente:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a tramutare in titolo al portatore la rendita nominativa cinque per cento di lire ottanta, inscritta a favore di Flandin Giuseppe Antonio fu Giuseppe Maria, domiciliato a Bourg St-Maurice, risultante da certificato datato da Torino 29 luglio 1862, segnato di numero 27588, e di n. 6501 di registro di posizione, consegnando il titolo al portatore alli ricorrenti in principio nominati, o loro legittimo rappresentante, senza alcuna responsabilità della Direzione Generale predetta.

6496 G. B. Dogliotti proc. speciale.

6290 DICHIARAZIONE.
(2a pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale in Bergamo dichiara che in effetto del testamento 27 aprile 1873 gli eredi di Tognoli Battista, morto in Clusone il 27 agosto 1873, sono i di lui figli Giovanni Battista, sac. Angelo, notaio Felice ed Eugenio, e che ai medesimi spetta la proprietà delle cartelle al portatore depositate da Tognoli Giovanni Battista a favore del primo figlio Giovanni Battista, a cauzione delle esattorie dei LL. PP. di Clusone e comune di Ardesio, della complessiva rendita di lire 1925, rappresentate dalla polizza Firenze 11 aprile 1872, n. 10807, e 2 dicembre 1872, n. 13796.

Bergamo, dal tribunale civile e correzionale, li 17 agosto 1874.

Il presidente Turri. Il cancelliere Rizzini.

CAMERANO NATALE Gerente
ROMA — Tipografia Eredi Botta